



Diocesi Suburbicaria di Porto – Santa Rufina  
Ufficio Catechistico Diocesano

20° Convegno Catechistico Diocesano  
**IL GRUPPO DEI CATECHISTI COME “LUOGO” DI FORMAZIONE**

Relazione di Salvatore Soreca

**Laboratorio di formazione...  
LA COMUNITÀ DEI CATECHISTI**

Un'esperienza di gruppo coinvolgente è il contesto essenziale per realizzare *una formazione efficace*. Le tre *Note* della CEI sulla formazione dei catechisti, evidenziano la centralità dell'*esperienza di gruppo*, della dimensione comunitaria, quindi, come condizione per la crescita nel servizio catechistico: «Per i catechisti, un ruolo decisivo nel cammino di formazione viene svolto dall'esperienza di gruppo. Raccogliendo un numero limitato di catechisti, esso favorisce i rapporti interpersonali e la visibilità della comunione, e costituisce un luogo e uno strumento di educazione alla vita ecclesiale e all'impegno comunitario all'interno della parrocchia. Sarà necessario che il gruppo dei catechisti... *diventi* prima di tutto luogo di crescita spirituale ed ecclesiale, in cui si attuano i momenti originali della vita di Chiesa: ascolto della parola, preghiera, studio, scambio di esperienze, preparazione agli incontri di catechesi, momenti di amicizia... E il gruppo stesso si arricchisce dei doni propri all'esperienza ecclesiale dei suoi membri» (cfr. FC 25).

**Reputo centrale questa indicazione:** *la comunità dei catechisti è luogo di crescita spirituale ed ecclesiale, in cui si attuano i momenti originali della vita cristiana.* Nella comunità i catechisti condividono la loro esperienza formativa e la maturazione della propria dimensione spirituale.

Nella *Nota* del 1991 sono indicate le costanti di ogni itinerario di formazione: «... Vale la pena di segnalarle come acquisizioni di fondo, come segni della traducibilità operativa e feconda degli orientamenti magisteriali... del dopo Concilio. Possono servire come chiavi di lettura e criteri guida per la correttezza e la fruttuosità dell'operare nella catechesi: ... // *gruppo dei catechisti come* «luogo» di formazione. Esso si pone come segno dinamicamente espressivo del fatto che la catechesi ha come soggetto e metodo adeguato l'essere Chiesa» (cfr. OIFC, parte II).

**Il gruppo dei catechisti** è il luogo della formazione, segno della dimensione ecclesiale della vocazione catechistica. Non è solo un gruppo occasionale, ma è una esperienza di comunità perché si condivide la propria fede, si condivide un ministero e una prassi. La comunità dei catechisti è il contesto in cui rendere sempre più centrale, per la vita, l'incontro con Gesù. Allo stesso tempo la comunità dei catechisti è in costante crescita perché ogni catechista apporta la ricchezza della sua spiritualità e delle sua esperienza. Nella *Nota* del 2006 con l'indicazione del *laboratorio* come modello formativo per gestire la formazione di catechisti si conferma *la centralità del gruppo* come luogo essenziale alla formazione personale (FCIC 39-41).

**La comunità dei catechisti** si identifica, quindi, con «*un ambiente di vita dove si apprende e si ricerca, si impara a vivere e a realizzare le proprie capacità.* Più che luoghi impersonali e asettici c'è bisogno di esperienze comunitarie, dove sono forti il senso di

appartenenza e coesione, dove si condivide e collabora» (cfr. Giancarla Barbon, *Nuovi processi formativi nella catechesi*, Bologna 2003, p. 236). È una comunità accogliente, attenta alla qualità delle relazioni, in cui ci si forma, si prega, si condividono momenti di festa ed esperienze intense di spiritualità, per crescere insieme nella passione per l'annuncio della Parola.

### **ATTENZIONI FONDAMENTALI**

Una comunità di catechisti, luogo di condivisione e di formazione, comporta *una serie di attenzioni*:

1. Stabilire una comunicazione empatica e accogliente, che realizzi un clima coinvolgente e stimolante, per apprendere e riflettere insieme sulla catechesi.
2. Prevedere diversi livelli di partecipazione, introducendo gradualmente i catechisti e valorizzando i diversi carismi.
3. Disporre spazi di comunità adeguati, quali: aula liturgica, sala per incontri, spazi esterni per le diverse tipologie di incontro.
4. Tempi sufficienti per la vita del gruppo. È bene evitare incontri di un'ora, e prevedere uno o due momenti mensili di almeno due ore, per dare spazio alla condivisione, formazione e progettazione. È importante prevedere una o due esperienze residenziali, per ogni anno pastorale, per creare un contesto di maggiore condivisione.
5. Dare ritmo alla comunità dei catechisti e i ritmi stabiliti siano rispettati da tutti i membri. La puntualità nell'inizio e nella conclusione delle attività è sostegno positivo alla partecipazione.
6. Camminare con la comunità ecclesiale, condividendo la ricchezza spirituale dei tempi liturgici e delle celebrazioni che ne scandiscono la vita. L'Anno liturgico, centrato sul mistero pasquale, è «spazio catechetico» in cui maturare una spiritualità cristocentrica.
7. Prevedere momenti di verifica degli itinerari di iniziazione ed educazione alla fede realizzati nella comunità, per migliorare la qualità del proprio ministero catechistico (Cfr. Salvatore Soreca, *Il catechista: discepolo e comunicatore*, Bologna 2015).